

VENERDI 29 aprile 2011

calabria
ora

verso le comunali

Attenti al voto inquinato L'appello al prefetto

Il Coisp parla di sicurezza con i sette candidati sindaco



La tavola rotonda organizzata dal Coisp in sala Giunta

presidi in ogni quartiere aumentando gli stipendi delle forze di polizia locale.

Ma non basta guardare ai rom, quando si pensa al voto inquinato: secondo Luigi Ciambrone l'attenzione deve spostarsi sui colletti sporchi, per questo l'applicazione del codice etico è determinante per fare la differenza. Contro le ronde, ma a favore dell'assessorato alla sicurezza, Ciambrone propone

In primo piano il voto di scambio nei quartieri sud

Sette ricette per la legalità

*Il Coisp interroga gli aspiranti sindaci sulla sicurezza
Dalla tolleranza zero al tema dell'integrazione con i rom*

In diretta sulla web tv di Fli, **Luigi Ciambrone**, che pone l'accento sulla pericolosità non tanto del criminale incallito quanto dei colletti bianchi «la vera sfida - afferma - è emarginare i candidati collusi ed espressione di quei territori che oggi sono in mano alla criminalità. ecco perché la mia proposta è quella di indire il primo consiglio comunale della nuova legislatura nel rione Corvo e Pistoia. Ovviamente, è necessario un confronto sempre più stringente tra amministrazione comunale e altre istituzioni deputate a intervenire sul terreno della sicurezza. La sfida dell'integrazione, poi, passa da un maggiore decoro urbano, dalla cultura del bello che duca a quella della legalità».

Al tavolo i sette candidati a sindaco Luciano Celia, Salvatore Scalzo, Pantaleone Fioresta, Francesco Aroma, Luigi Ciambrone, Michele Traversa e Antonio Argirò e (a lato) i dirigenti del Coisp, Vincenzo Albanese, Piero Affatigato e Giuseppe Brugnano



Cronaca di Catanzaro

Il tema della sicurezza al centro del dibattito organizzato dal Coisp tra i sette candidati a primo cittadino

Zona sud, il sindaco sceriffo non basta

Servono più uomini e mezzi. Preoccupazione in vista della tornata elettorale

Danilo Colacino

Quella del sindaco sceriffo è una "suggestion" mediatica, ma non si può negare che il decreto Maroni (indipendentemente dalla parziale bocciatura della Consulta, la quale ha ravvisato taluni profili di incostituzionalità nel dettato normativo) abbia accresciuto i poteri attribuiti al primo cittadino in fatto di sicurezza con una serie di ricadute nell'ambito delle sue competenze. Un aspetto che il coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia ha messo al centro del dibattito indetto ieri nella Sala Giunte di Palazzo De Nobili alla presenza dei candidati a sindaco. Una tavola rotonda avviata dal giornalista Alessandro De Virgilio - il quale ha moderato la discussione - che ha ceduto la parola al dirigente nazionale del Coisp (organizzazione di categoria, come premesso, promotrice dell'incontro) Vincenzo Albanese. Lo stesso sindacalista, affiancato dal responsabile politico del Coisp Giuseppe Brugnano, si è peraltro soffermato sull'aggressività dei gruppi rom di Catanzaro, chiedendo il parere degli aspiranti primi cittadini. Antonio Argirò, Francesco Aroma, Luciano Celia, Luigi Ciambrone, Pantaleone Fioresta, Salvatore Scalzo e Michele Traversa, a turno, hanno reso nota la loro "ricetta" per contrastare la de-



La tavola rotonda organizzata dal sindacato di polizia

linquenza dei cosiddetti zingari e ogni forma di macro e microcriminalità.

Ad aprire il giro degli interventi Luciano Celia: «Vogliamo una città in cui non sia privilegiato l'aspetto repressivo, pur volendo arginare ogni comportamento malavitoso. L'integrazione è difficile, ma accadono anche episodi di discriminazione come un caso risolto dal nostro movimento Fratelli d'Italia, intervenuto per far ripristinare il servizio di mensa scolastica a bimbi nomadi sprovvisti dei buoni

pasto».

Scalzo ha stigmatizzato l'escalation di problemi legati all'ingerenza di consorterie di malaffare attive nel capoluogo: «Un fatto che desta preoccupazione. Mi confronterò anche col prefetto affinché, il 15 e 16 maggio, predisponga una serrata vigilanza dentro e fuori i seggi per impedire l'inquinamento del libero consenso. Ci batteremo poi per il progetto della videosorveglianza».

Sul voto di scambio Fioresta ha affermato: «Noi di Calabria Federalista abbiamo

uno statuto interno blindato per scongiurare il rischio che corrono certe forze costrette a piegarsi alla logica del mantenimento, o addirittura dell'incremento, delle tessere. Pensiamo pure all'introduzione del vigile di quartiere e, in generale, all'implementazione del Corpo di almeno 50 unità».

A parere di Aroma «Si deve partire dalla pulizia amministrativa per arrivare gradatamente al resto. I nomadi che vogliono integrarsi - ha aggiunto - non sono facilitati né

dalle istituzioni né dalla propria comunità. L'antistato offre purtroppo più garanzie dello Stato».

Nel prosieguo Ciambrone ha sostenuto: «Bisogna rinunciare a priori al sostegno della mafia, ma pure dei colletti sporchi. Persone ben vestite e influenti, che però sono pericolosissime facendo affari con tutti. Vorrei che gli operatori della Polizia, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza fossero di più e assai meglio pagati. Propongo di tenere il primo consiglio comunale al Corvo».

Traversa si è detto molto attento alla situazione di alcune periferie: «Nell'area sud vengono commessi reati di vario genere e continua la pratica dell'occupazione abusiva delle case popolari. È necessario che ci sia una campagna di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini affinché rispettino le leggi, così come è indispensabile un'intensificazione delle pattuglie e delle postazioni mobili».

A chiudere Argirò: «La notte per l'intera città c'è in servizio appena una volante della Polizia, al massimo due. Così è quasi impossibile procedere a un'efficace controllo del territorio. Abbiamo un chilometro quadrato che è da tempo diventato zona franca, e si tratta - ha concluso - di un fatto assolutamente inaccettabile». ◀